Telefono 1-60

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-60

Lunedì 14 Maggio 1906 (Conto corrente con la posta) UDINE (Conto corrente con la posta) Anno XXX N. 114

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1, aprile, 1 luglio e 1.o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione: — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

Cronaca Provinciale

Le agitazioni

per la pedemontana S. Daniele-Sacile.

Ci scrivono da Pordenone:

12. — Oggi nella sede municipale per invito del nostro sindaco avv. Luigi Domenico Galeazzi, ebbe luogo una riunione alla quale intervennero il co. Pancera di Zoppola Camillo presidente del Consiglio Provinciale l'avv. Antonio Cristofori sindaco di Aviano e consigliere provinciale, il sig. Cadelli sindaco di Roveredo, il co. Cigolotti Caterino sindaco di Montereale Cellina, il co. Francesco Cattaneo sindaco di S. Quirino, il sig. Galvani cav. Luciano pel comune di Cordenons, i consiglieri provinciali Roviglio, Etro, Cossetti e Policreti, il presidente del Circolo agricolo G. B. Polcetti, il presidente della società operaia F. Asquini, per uno scambio di idee circa l'allacciamento tramviario di Pordenone con la progettata linea pedemontana S. Daniele-Sacile.

Dopo lunga discussione i convenuti approvarono ad unanimità questo ordine del giorno:

«I convenuti riconoscono la necessità di allacciare la progettata linea tramviaria pedemontana S. Daniele-Sacile con Pordenone e conseguentemente esprimono il loro avviso che il Comune di Pordenone debba far parte del Consorzio dei Comuni interessati, e che il comitato già costituito per lo studio del tracciato abbia ad occuparsi anche di tale allacciamento

Questo voto i convenuti esprimono senza menomamente pregiudicare il progetto di una tramvia a congiungere Pordenone con le montagne di Aviano e Maniago nel caso non si effettuasse la pedemontana in progetto.»

* *

E da Sacile ci scrivono:

12. — I consiglieri comunali dott. Matteo Selmi e dott. Gio. Batta Cavarzerani hanno presentato interpellanza al sindaco per sapere *quale azione intenda spiegare il Municipio di Sacile contro le solite manovre di Pordenone intese a ostacolare il progetto di una linea tramviaria S. Daniele-Sacile.»*

La interpellanza sarà discussa nella prima seduta del Consiglio».

Consorzio antifillosserico friulano di Cividale.

Dopo la visita degli studenti della Scuola superiore di agricoltura di Perugia, quella più modesta degli scolari delle scuole elementari del Comune, e per di più non passa quasi giorno che qualche studioso della questione fillosserica o qualche appassionato viticultore, anche di lontani paesi, non visiti il Cantiere del Consorzio di Cividale.

E queste visite hanno la loro ragione nell'importanza industriale e scientifica, che ha assunto in così breve volger di tempo il nostro Consorzio di Cividale. Difatti esso ha applicato fin dal suo sorgere i moderni trovati dell'innesto a macchina e della forzatura degli innesti. Quest'ultima principalmente, è una che può dirsi meravigliosa e che interessa anche chi, disgraziatamente, non abbia campi del proprio nei quali estendere la coltura della vite. Immaginate che in otto o dieci giorni una talea innestata (un pezzo di legno) emette le sue nuove radici e fa sviluppare la gemma, nel mentre avviene la perfetta saldatura delle due parti. E i risultati per il Consorzio di Cividale furono ottimi perchè la percentuale d'attecchimento della forzatura, raggiunge il 98 per cento, ed è certo che col terreno ben preparato com'è quello nel quale si disporranno in vivaio tali innesti, anche la percentuale definitiva sarà molto alta. Naturalmente io non mi trovo in caso di dare tutte le spiegazioni necessarie sull'azione e sul lavoro del Consorzio perchè poco me n'intendo, ma queste continue visite di persone competentissime, ed il vivissimo interessamento del Governo che ha sempre avuto parole di lode per l'opera sua, l'esser esso preso a modello in tante altre provincie che stanno attuando Consorzi simili a questo (Alessandria, Sondrio, Firenze, Porta Maurizio, ecc.) dimostrano chiaramente quale importanza esso abbia assunta nel campo viticolo italiano.

Il Governo coll'aver chiamato il suo presidente a sedere nella Commissione consultiva per la fillossera a Roma ha poi voluto consacrare in faccia a tutti l'importanza straordinaria dei lavori già compiuti dal Consorzio e quelli che esso è in via di attuare.

Da principio, dico il vero, anche in paese si credeva che il Consorzio dovesse risolversi in una delle solite accademie create per dar cariche a qualche nullità ambiziosa; ma il risultato ha smentito completamento quei pronostici! E sapete il perchè? Perchè alla testa del nuovo istituto fu messo un uomo che alla maggiore competenza agronomica sa unire una sorprendente attività, un'attività che mette in movimento tutto e tutti, e quest'uomo assecondato da una valente schiera di attivissimi collaboratori ha saputo operare il miracolo, vincere le apatie, creare l'entusiasmo. Quest'uomo, non occorrerebbe neanche dirlo, è il cav. dott. D. Rubini.

Non è nostro compito prevedere l'avvenire; ma anche attenendoci al solo presente, il nostro paese deve tenersi altamente onorato, deve fortemente compiacersi di avere un istituto che sia l'unico in Italia, che anzi sia preso a modello da quanti si occupano della questione fillosserica. Ce ne compiaciamo e ce ne rallegriamo vivamente coi preposti all'istituto.

Rivignano.

— Illusionismo ed elettro-biologia.

13. — (Alfa). — Iersera il prof. Mangiuncaldi nella sala Raffin eseguì riuscitissimi ed interessanti esperimenti di illusionismo ed elettro-biologia.

Ottenne calorosi applausi.

Stasera seconda rappresentazione, alla quale interverrà certo un pubblico numeroso.

— Seduta deserta.

Per oggi era convocato il Consiglio, ma quasi tutti i consiglieri brillavano per la loro assenza!

— Oblazione.

Il sig. G. B. Feruglio di Feletto offrì L. 3 per N. N. all'erigenda casa di ricovero.

S. Vito.

— In pretura.

13. — (Rio). — Marchesin Antonio di Antonio, d'anni 28, contadino, di Braida Bottari di S. Vito, era imputato di ubbriachezza manifesta e molesta, fatto in lui abituale. Venne condannato a due giorni di arresto.

— Diamante Giuseppe fu Vincenzo, d'anni 32, industriante di Casette di Sesto, venne condannato a lire 40 di ammenda perchè alle ore 11 1/2 pom. del 25 marzo u. s. nell'abitato di Cordovado con schiamazzi ebbe a disturbare la quiete pubblica.

Sacile

— L'esito del referendum.

La votazione di referendum per la località dove erigere il fabbricato scolastico del capoluogo seguita ieri, domenica, diede il seguente risultato:

Votanti N. 254.

In Viale Trento, per Conegliano (fondo Ballarin) voti 94.

In Viale Trieste, per Pordenone (fondo del Benefico di S. Caterina) voti 45.

La via XX Settembre, o della stazione (fondo Tallon, Lacchin e Furlan) voti 44,

La località dei Cappuccini (demanio comunale e fondo Camilotti) voti 30.

Schede nulle 34 — Contestate assegnate 21 — Contestate non assegnate 6 — Bianche 1.

Da questo risulta che la volontà degli elettori che vogliono andare a nord-est del paese (45 più 30) sono 75, e gli elettori invece che vogliono andare a sud-ovest del paese (94 più 44) sono 138. Nessun incidente.

— Morso da un cane.

Giovedì certo Perin Giacomo fu Angelo d'anni 25 di Vistorta mentre si trovava nei campi a lavorare fu morsicato da un cane, al polso della mano destra. Il medico lo giudicò guaribile in otto giorni; ma per il pericolo di una infezione di rabbia fece rapporto al Sindaco per i provvedimenti del caso.

— Tentato furto sacrilego.

Sabato mattinua le guardie municipali Marchetti e Borsetti con alcuni fedeli ebbero a verificare che la cassetta delle elemosine per il pane di S. Antonio, nell'atrio dell'Oratorio della madonna della Pietà, era alquanto rotta e presentava segni di scasso. Furono arrestati, come gravemente indiziati, certo Andriolo Giovanni di Antonio di anni 42 di Fossalta di Piave e Bernanzoni Alcide di anni 42 di Padova, che facevano parte di una «carovana ambulante» e che erano stati veduti nei pressi dell'oratorio. Procedendo al loro arresto, furono trovati possessori di ferri corrispondenti alla rottura della cassetta.

Tolmezzo

— Alpini di passaggio.

14. Ieri giunsero alla Carnia tre compagnie del secondo battaglione Cuneo, le quali sono distaccate per la stagione estiva una a Villa Santina, una a Suttrio e l'altra a Paluzza.

Le tre compagnie pernottarono parte ad Amaro e parte ai casali di Portis, stazione per la Carnia. Questa notte pernoteranno qui a Tolmezzo e poi si dirigeranno alle rispettive sedi.

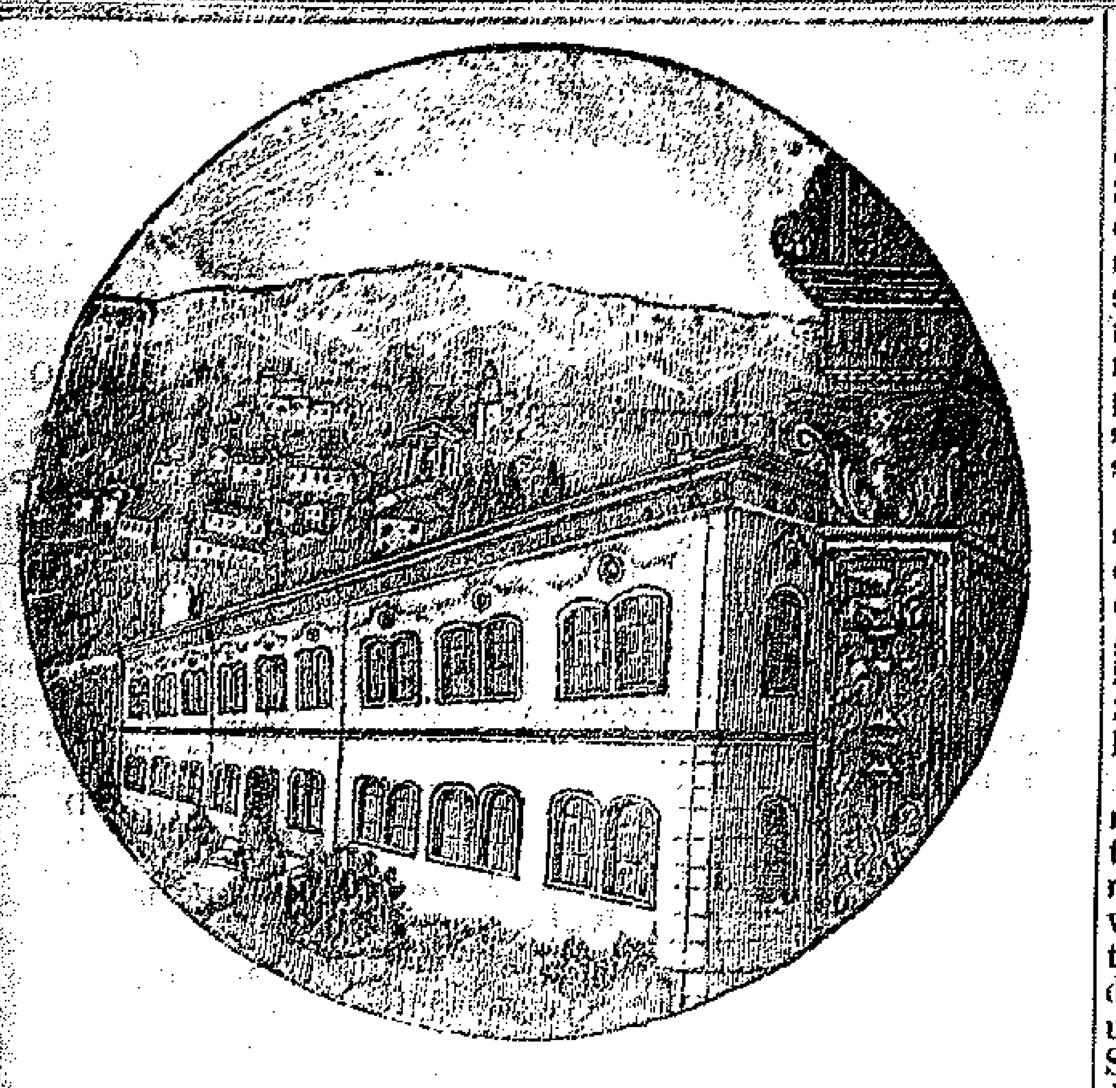
Drammatica al teatro De Marchi

14. Ieri sera la compagnia drammatica diretta da Seracchielli diede la prima rappentazione col dramma «Maria Caffarelli», interpretato molto bene.

La compagnia è composta di ottimi elementi che durante la recita furono applauditissimi.

— Concerto in piazza.

La nostra banda cittadina diede ieri sera il primo concerto della stagione in piazza XX settembre. La brava banda, diretta dall'abile bacchetta del sig. Pillinini, svolse uno scelto programma, davanti a numeroso uditorio.



La consegna dei premi dell'Esposizione agricola di Tricesimo.

Gentilissimo, come sempre, verso la stampa; il Comitato della Esposizione Agricola di Tricesimo (1-10 ottobre 1905) mise a disposizione di giornalisti e corrispondenti le vetture perchè intervenissero alla solenne consegna dei premi agli espositori che ne furono reputati meritevoli dalle singole giurie.

Perdurava gradito il ricordo della riuscita mostra, che nel festoso autunno passato ci aveva richiamati alla gaia Terra tricesimana festante; e splendida era la giornata di ieri, sebbene accaldata alquanto: sì che tutti i giornali cittadini e veneziani accorsero al cordiale invito.

La riunione dei casari

Poichè fra i premiati figuravano oltre una cinquantina, fra latterie sociali (Tricesimo, Vergnacco, Tavagnacco, Coloredo, Montegnacco, Adorgnano, Conoglano, Sedilis ecc.) molto opportunemente la Società fra i casari presieduta da quell'egregio ch'è il sig. Silvestro Prandini direttore del caseificio di Fagagna aveva indetto una riunione a Tricesimo, per ieri.

Ed i casari accettarono ben volentieri l'invito, ed alla riunione — tenutasi alle ore 13 nei locali delle scuole, gentilmente concessi dal Comune — una cinquantina di essi presero parte.

Oltre il presidente signor Prandini e vicepresidente signor Marcellino Della Longa; oltre il prof. Enore Tosi, titolare della cattedra speciale di caseificio istituita dal Governo in Friuli; presenziavano il signor Giovanni Sbuelz presidente generale della Esposizione, assessori e consiglieri del Comune. il direttore delle Scuole di Tricesimo maestro signor Martinuzzi.

La conferenza

Il prof. Enore Tosi, con quel suo dire persuasivo, parlò molto appropriatamente dei vantaggi che può e deve arrecare la Società dei casari, sia per ciascun socio come per l'incremento e il progresso medesimo della industria. Poichè legge costante e ben conosciuta si è che dalla unione delle forze e delle volontà scaturisce un bene ed un progresso di gran lunga maggiore che non dal lavoro isolato delle singole forze.

Ma perchè la Società porti i suoi frutti, devono gli inscritti mantenersi fedeli ed operosi soci, non solamente pagatori delle loro quote — «la cassa» può fin che si vuole dirsi cosa prosastica, ma è necessaria — ma propagatori attivi del seme dell'associazione, studiosi divulgatori di ogni buona idea anche in fatto di miglioramenti nella loro industria, senza gelosie, ma con vicendevole spirito di nobile emulazione.

Ed entrò a parlare della parte tecnica, esprimendo l'acquistata certezza che il caseificio friulano avrà un fortunato e sempre più splendido avvenire. Certezza acquistata dal suo vivere sempre in mezzo ai nostri casari, coi quali ha contatti quotidiani; ed ebbe così campo di riscontrarne la buona volontà costante, la intelligenza aperta ad ogni utile suggerimento.

Il Casaro può e deve essere sempre più elemento importante di progresso, nel centro per quanto piccolo cui dedica la sua attività: col promuovere che alla lotteria si uniscono altre istituzioni, oltrechè studiandosi di portare la latteria stessa a uno sviluppo sempre maggiore: per esempio, l'unione dei soci per l'acquisto in comune di materiali utili all'agricoltura, per la vendita anche in comune: idealità oggi, ma che possono tramutarsi domani in realtà proficue.

In tal modo, il Casaro avvantaggierà anche la propria condizione, con grande immediato vantaggio anche del paese.

Nè queste speranze devono parere troppo ardite, a chi ricordi quel ch'era in Friuli, pochi anni sono, il caseificio — sconosciuto o trascurato: piccole, difettose latterie qua e là sparse in esiguo numero, mentre ora ne abbiamo oltre duecento, e ogni dì ne sorgono.

Questi ricordi ci confortano e ci spronano.

Sia dunque anche dei Casari il motto: sempre uniti e concordi, con l'occhio rivolto all'avvenire che vogliamo per noi, per la Patria sempre migliore.

* *

La conferenza fu ascoltata con vivo interessamento e applaudita.

Le parole del Presidente.

Rivolse quindi brevi parole ai soci il presidente della Società, signor Prandini. Il quale, ringraziato il *Comune che concesse il luogo e che si fece rappresentare a questa famigliare riunione; il presidente della Esposizione signor Giovanni Sbuelz, che pure onorò la Società dei casari presenziando la loro assemblea; il prof. Enore Tosi, che si gentilmente accolse l'invito di tenere una delle sue ottime conferenze: prese argomento da questa, per insistere nella utilità della associazione, i cui vantaggi erano stati anche dal prof. Tosi dimostrati.*

La Società conta ora ottantadue soci: ma ne dovrebbe e potrebbe contare un numero doppio. A ciò deve collaborare ognuno dei soci già inscritti, col farsi apostolo presso i colleghi ed amici in favore della Società, chiarendone gli scopi e l'utilità.

Pensino i casari che la stessa natura del lavoro al quale essi attendono — in ambienti umidi per necessità di cose: e come perciò vadano soggetti a malattie reumatiche, ad artriti, le quali pur troppo durano a lungo, quando investono un individuo; e vedranno come la Società, sussidiando i soci colpiti di malattia sulla base della mutualità, dei tutti per uno ed uno per tutti, possa riuscire in molte dolorose evenienze veramente provvidenziale.

Ed anche in altro campo la Società potrebbe riuscire utile: vale a dire, per il miglioramento degli stipendi; poichè se uniti, i casari potranno, beninteso nei limiti della giustizia e della ragione, chiedere ed ottenere che le loro intelligenti prestazioni sieno retribuite equamente.

Ma ci vuole costanza e puntualità negli iscritti, ci vuole spirito di apostolato. A rendere più facile e ordinato il quale, si è disposto che ogni gruppo di dieci casari soci sia incaricato uno di rappresentarlo di fronte alla presidenza, di esporre i desideri e le proposte, di farsi anello di congiunzione, insomma, tra la direzione della Società — ed il soci del suo gruppo.

Chiede rinnovando i ringraziamenti al prof. Tosi, ed esprimendo l'augurio che altre volte egli voglia acconsentire di portar l'illuminata sua parola in mezzo ai casari, per giovare alla Società.

*

Frequenti approvazioni riscosse anche la parola amorevole del presidente.

Lesse poi egli un articolo del veterinario governativo cav. uff. dott. Romano stampato recentemente. pure caldeggiante lo sviluppo della Società.

Poi, il vicepresidente signor Marcellino Della Longa, lesse un articolo del prof. Sartori, col titolo *Una società di mutuo soccorso fra casari*, nel quale appunto si parla con assai lode della Società friulana: e certamente, da quella lettura, che faceva risaltare tutte le parole buone scritte dall'illustre prof. Sartori all'indirizzo dei casari friulani, avranno i soci tratto nuovo argomento per amare le loro società, per lavorare al suo incremento.

Per ultimo, il più secco forse dei casari friulani, Bonifacio Santin, casaro della latteria di Tricesimo, volle, a nome di questa sua terra ospitale, ringraziare il prof. Tosi, il presidente della Società signor Prandini e il vicepresidente signor Della Longa per avere onorata Tricesimo con lo sceglierla a meta dello riunione sociale: Tricesimo che sarà sempre lieta di ospitare probi e intelligenti lavoratori come sono i casari del Friuli. (*Bravo Santin applausi*).

APPENDICE 85

La vendetta

seguito alle

Passioni segrete

Ma è dunque peggio che al ministero, qui!... — Dite al vostro padrone che sono venuto per quel matrimonio di Spagna.

Il portinaio riferì fedelmente, e le parole ebbero un potere magico: Martino fu introdotto subito, lasciando Peres nella corte.

Rodolfo era allora rientrato e portava tre cambiali di centomila lire ciascuna secondo le disposizioni a...

Se il signor marchese vuole verificare!... disse.

E' inutile... Puoi andare. Ma non allontanarti troppo.

Il volto di Remigio s'era un po' rasserenato. Sembrava avesse preso una risoluzione energica.

Quando Martino gli apparve dinanzi, un sorriso sdegnoso gli sfiorò le labbra sottili: quell'uomo gli pareva inocuo, insignificante.

— Desidera parlarmi? — gli chiese.

— Ella è il signor marchese di Schönbrunn? — domandò a sua volta Martino.

— Io stesso. Faccia presto, poichè mi trovo in circostanze dolorose... la figlia sta male... è agli estremi... l'affetto di padre capirà. Non posso lasciare per molto tempo il capezzale di quella poveretta..

— Sarò breve.

— Con chi ho il piacere di parlare?

— Con Martino Lamberti.

— Perdoni: il nome mi riesce affatto sconosciuto.

— Eh lo credo, bene, signor marchese!

— Il motivo della sua visita?

— Devo parlarle a proposito d'un fatto... un fatto remoto...

— Che riguarda lei?

— Non me, ma i figli di suo fratello.

— E' lei forse uomo d'affari? avvocato?

— No. Sono segretario d'un piccolo paese della Borgogna, distante parecchio da Schönbrunn.

— Veniamo al fatto.

— Suo fratello si era sposato....

— Non lo credo.

— Ne ho la prova.

— Lei?... Ma io so che non esiste, questa prova!...

— L'ha cercata?

— Senza poterla trovare...

— Sono stato allora più fortunato di lei!... Potrebbe chiedermi con che diritto m'interesso di queste cose...

— Difatti...

— Bisogna però ch'ella sappia che io sono il tutore dei figli di suo fratello, Maurizio di Rosenfeld, Egli ha lasciato due bimbi: Maurizio, studente in medicina, e Rita...

— Che fa?

— Viaggia da parecchi anni.

— Dove? — insistette il marchese, che aveva le sue ragioni per farlo.

— Un po' dappertutto... in America, nell'Inghilterra... Non troverei strano ch'ella nutrisse cattive intenzioni a di lei riguardo. La credo la più buona creatura che ci sia sulla terra; ma ha certe idee!...

Remigio di Rosenfeld cominciava a comprendere.

— Quali idee? — chiese.

— Pretende che le sia stata tolta l'eredità di suo padre, e qualcos'altro. Ella discende da una famiglia corsa, da parte della madre; ed ella, signor marchese, certo sa che la gente di quei paesi non abbandona mai il pensiero della vendetta... Ho cercato di farle mutare proposito... poi l'ho accontentata, e ho cercato di aiutarla nelle sue ricerche... Non è per l'oro, giacchè in campagna non si hanno ambizioni, e i due giovani possiedono di che vivere...

— Meno male, via...

— Ma col carattere della ragazza temo che la cosa possa pigliare una cattiva piega.

— E che cosa glielo fa credere?

— Tanti motivi!... Mi son detto. La calmerò, ora che posseggo l'atto...

— E' impossibile!

— L'atto di matrimonio di S. Giulia, il registro della parrocchia... le conduco anche il sagrestano, che fece da testimonio ai due giovani... Non ci resta dunque che fissare la nostra parte.

— Quale parte?

— La parte dei due orfani nella successione.

— Ma...

— Io rappresento i miei pupilli... reclamo la eredità che loro spetta...

— Ma la reclami quanto vuole, signor mio!...

— Lo farò, non ne dubito.

— Può mostrarmi l'atto?

Martino strinse le grosse labbra ad un sorriso significativo e disse:

— Signor marchese, se debbo essere veritiero, diffido!

Remigio lo fissò col suo occhio grigio, penetrante; ma non si ribellò contro queste parole.

— Se vuole indicarmi il suo notaio — continuò il tutore degli Arnaud — ne parlerò con lui.

— Ci sono i tribunali!..

— Ha torto, signor marchese... si potrebbe invece accomodarci tra noi. Non che m'importi di presentarmi ai giudici, e neanche i mezzi di farlo ci mancano... Ma io credo ch'ella si pentirà di aver acconsentito! fra qualche giorno, forse, sarebbe troppo tardi...

— Perchè lo dice?

— Per tanti motivi, signor marchese... Di più, andando in causa, dovremo rivelare certe verità poco lusinghiere... ella mi capisce... e bisogna evitare uno scandalo... Si potrebbe accordarci... I giovani hanno fiducia in me...

— Insomma, che cosa vuole?

— Quello che ci spetta. E' un conto da fare assieme. Bisogna sapere ciò che c'era or sono venticinque anni, e ciò che c'è oggi. Siano i fanciulli legittimi o no, sono pur sempre qualcosa... bisognerà esaminare..

Il marchese rifletteva.

Forse, con un sacrificio, poteva togliere la difficoltà che si presentava tanto improvvisa.

— Ella ha l'aspetto d'un bravo [illegible] Lamberti. Io non do[illegible] meglio che riparare un [illegible] involontario, perchè, [illegible] questo atto di matrimonio non l'ho mai potuto rinvenire...

— Oh, su questo...

— Ci si potrà aggiustare fra noi, vero?

— Alla buon'ora! Quando tratteremo?

— Mi accordi un po' di tempo...

— Conosce il proverbio: bisogna battere il ferro quand'è caldo...

Un picchio alla porta interruppe quel dialogo.

(Continua)

Il ricevimento delle autorità.

Intanto che seguiva questa riunione, cominciarono ed arrivare autorità, invitati e rappresentanze nel largo di fronte al Municipio la brava banda musicale tricesimana sotto l'amorosa guida del maestro Pignoni, svolgeva un scelto programma.

Le autorità furono ricevute nella sede del Municipio, il consigliere delegato reggente la Prefettura cav. Vitalba, il capitano dei Reali carabinieri signor Tavolacci, il sindaco di Tarcento signor Armellini, il vicepresidente della Camera di Commercio cav. uff. Barduseo ed altri.

Facevano gli onori di casa il presidente generale del comitato signor Sbuelz, assessori e segretario del Comune, altri membri del Comitato.

Fu offerto alle autorità e rappresentanze un rinfresco: e poi, si procedette in numeroso corteo, preceduti dalla banda musicale e fra due ale di popolo, attraverso la via principale del paese imbandierato, sino al Teatro della *Stella d' Oro*, dove seguì

La distribuzione dei premi.

Il teatro è già popolato — massime le due loggie. Notiamo, in queste, una seducente fioritura di leggiadre signore e signorine e popolane. Giù nella platea, si affollano invece « gli uomini » — quelli che stanno per ricevere il premio. Sono quasi quattrocento, i premiati; e di essi, oltre la metà si presentarono!

Sul palcoscenico, prendono posto autorità e rappresentanze.

Fra i presenti notiamo: cav. Vitalba per il prefetto; cav. Luigi Barduseo vice presidente della Camera di Commercio; il capitano dei carabinieri Oreste Tavolacci; nob. Antonio Orgnani presidente della sezione bovina, con la sua graziosissima signora Annita, Vincenzo Armellini sindaco di Tarcento; avv. Alberto Mini per il sindaco di Nimis; Giovanni Colaoni assessore di Cassacco in rappresentanza di quel Comune; dott. Linda sindaco di Reana con gli assessori Zenarola di Rizzolo e Minisini di Zompitta; signor Zamparo pel Sindaco di Tavagnacco; signori Giovanni Sbuelz presidente generale e Giovanni nob. Masotti, vice presidente generale della esposizione; i membri del Comitato Esecutivo Bortolotti Eugenio, Giacomo Boschetti. De Fornera dott. Lucio, Carnelutti dott. Alberto, Tami dott. Alberto veterinario di Tarcento; Luigi Turchetti; il segretarid generale Manzutti Angelo; il prof. Enore Tosi per l'Associazione Agraria Friulana; il segretario di Tricesimo Arnaldo Bortolotti, il consigliere provinciale dott. Giuseppe Biasutti; assessore di Tricesimo Gio. Batt. Del Fabro; il sindaco di Fagagna signor Luigi Orlandi; il presidente della società dei casari signor Prandini; il rappresentante del Comune di Buia perito Umberto Barnaba; il direttore della Banca cooperativa cattolica signor Miotti, ecc. ecc.

Il discorso del presidente.

Il presidente generale del Comitato signor Sbuelz, appena il « movimento » perchè ciascuno prenda posto è cessato legge un suo breve discorso ricco di cifre e di utili dati. Comincia egli col ringraziare gli illustri rappresentanti del Governo cav. Vitalba e della Camera di Commercio cav. uff. Barduseo, il capitano dei carabinieri signor Tavolacci, i sindaci o rappresentanti dei Comuni di Colloredo, Reana, Cassacco, Tavagnacco, Nimis Buia, e « la stampa » di essere intervenuta a questa festa di Tricesimo, ch' è festa civile del lavoro.

Fa la storia della Esposizione, quasi improvvisata — poichè la prima idea sorse nel marzo, le prime circolari furono diramate nel maggio: e nondimeno riuscita sotto ogni aspetto. Accenna con frasi molto felici alla idea — sorta nell' animo gentile di alcune signore — di unire una mostra di arte antica: così gli splendori e i tesori artistici delle famiglie gentilizie furono associati col lavoro degli agricoltori, quasi a suggello di quella concordia che qui nel Friuli perdura, nel desiderio e nella volontà operosi di vedere la Patria sempre più prosperosa e progredita.

Gli espositori furono 629, dei quali circa quattrocento furono premiati. I visitatori si aggirarono da un minimo giornaliero di 820 a un massimo di 1950. Il movimento di danaro — spese ed incassi — supera le lire 14500.

Queste cifre confermano con la loro eloquenza indiscutibile il felice esito della esposizione. Molti enti (Governo, Provincia, Associazione Agraria, Camera di Commercio, Comuni, Circoli agricoli) e parecchi benemeriti cittadini contribuirono con denari, con medaglie, a rendere più promettente e feconda la gara: e di tutti, egli ricorda il nome.

Chiude incuorando a perseverare nell'opera così bene incominciata per il progresso agricolo della plaga: col pensiero rivolto all augusto Re nostro, auspice di ogni progresso e sostenitore generoso di ogni iniziativa intesa al bene della Patria, lavoriamo concordi per la miglior fortuna delle nostre industrie, delle nostre stalle, dei nostri campi.

Il discorso fu salutato da generali applausi.

*

Dopo, legge i telegrammi del presidente della Associazione Agraria comm. Pecile e del vicepresidente avv. cav. Capellani, dolenti di non poter assistere alla festa solenne e portanti il loro saluto e gli auguri sinceri.

La distribuzione dei premi

Il segretario generale signor Manzutti comincia quindi la chiama dei premiati, i presenti dei quali si avanzano a riceverli: medaglie, diplomi — splendidi lavori emtrambi, dei quali abbiamo già parlato. Della medaglia, riproducemmo un facsimile del rovescio, in capo all'articolo: nell'altro verso, c'è una rama d'alloro a sinistra, e a destra lo spazio per incidervi il nome del premiato.

Il nome dei premiati li stampammo già, all'epoca della chiusura della Esposizione.

La consegna era fatta, ieri, a ciascun espositore dalla gentile signora nob. Anita Orgnani-Pontoni.

Dopo la distribuzione

autorità, rappresentanze e stampa furono ospiti dell'egregio presidente generale, signor Giovanni Sbuelz. Gli onori di casa erano fatti con gentilezza squisita dalla leggiadra sua figlia signorina Amelia.

Fu data la stura a parecchie bottiglie di squisito Piccolit e di sciampagna.

*

Intanto, sulla piazza affollata dai molti forastieri — Tricesimo è sempre un luogo di ritrovo graditissimo, massime per gli udinesi — la instancabile banda musicale svolse inappuntabilmente un secondo variato e scelto concerto.

Il banchetto

Più tardi, nella vasta sala Boschetti, seguì un banchetto di circa sessanta coperti, offerto dal Comitato esecutivo alle autorità e rappresentanze.

Tutto squisito; cibi e vini, e servito inappuntabilmente, come sanno fare alla trattoria Boschetti, che ha ormai fama in tutta la Provincia.

I brindisi.

Vennero i dolci e le frutta. Poi cominciò la stura dei brindisi, fra l'alllegria più schietta.

Disse per primo brevi parole il signor Boschetti, suscitando col suo umorismo l'ilarità generale.

Il sig. Sbuelz, presidente dell' Esposizione, beve all' industria, all' agricoltura a tutti coloro che cooperarono alla riuscita dell' Esposizione di Tricesimo, alle autorità (*applausi*).

Il cav. Vitalba, ringrazia anzitutto la degnissima rappresentanza di questa Ospitale Tricesimo, di questa bella terra, e la ringrazia per averlo invitato alla festa dell' agricoltura e dell' industria locali.

La premiazione — dice — cui oggi abbiamo assistito consacra la produttività di questo territorio, e, se è soddisfazione per i premiati, non lo è meno per coloro, che ben intendendo lo spirito dei tempi, e ben comprendendo che ogni trionfo del lavoro contribuisce alla gloria della Patria, si facevano iniziatori di quell' esposizione, il cui risultato doveva apparire stupefacente, sia per la riuscita brillante sia per averlo raggiunto con i scarsi mezzi e superando tanti ostacoli. Lode e plauso a quanti con cuore vi si adoperarono! (*Bravo! bene!*)

E come un dì la Patria apprestava allori ai trionfatori della guerra che le assicuravano libertà ed indipendenza politica, oggi li appresta ai trionfatori dell' agricoltura e dell' industria (*bene applausi*) che con lo svolgersi delle libere istituzioni apportono libertà ed indipendenza economica (*approvazioni*).

E come benedicevamo agli eroi che ci davano la patria, benediciamo oggi ai lavoratosi che ce la presentano (*applausi prolungati*).

Non meno gloriosi dei martiri della guerra non sono quelli del lavoro! (*Bene! applausi*).

Quando sembrava spegnersi un grande ideale, due nuovi sorsero potenti e gagliardi e rapidamente si videro ingigantire e imporsi a chiunque ami la patria: l' agricoltura e l' industria.

E si vide il giovane Monarca amico dei lavoratori (*applausi*) mettersi risoluto alla testa degli agricolto[illegible] ne un dì il glorioso suo av[illegible] dell' Esercito.

[illegible] rappresentanza di Tr[illegible] con tanto e illuminato zelo ha cooperato alla riuscita della mostra: brinda all' Associazione agraria friulana, dispiacente di non vedere il suo illustre Presidente cui augura completa e pronta guarigione, brinda alla stampa, a quei lavoratori instancabili che ha visto lavorare... mentre si mangiava (*applausi*); brinda alla popolazione friulana agricola e laboriosa, ai nostri soldati che si mostrano valorosi lavoratori ovunque: nei disastri, nelle inondazioni, nei terremoti (*Bene*); agli ignoti eroi della vanga e dell' incudine, che nei campi e nelle officine fecondano la ricchezza della Nazione, e a tutti i veri e benemeriti della Patria e dell' umanità: ai lavoratori (*Bene! bravo! prolungati applausi*).

Barduseo, vicepresidente della Camera di Commercio, ringrazia il il cav. Vitalba e con lui plaude col più vivo e sincero entusiasmo all' inatteso e splendido risultato della mostra (*Applausi*.

Se fu audacia — dice — l' iniziativa di Tricesimo, altrettanto fu propizia la sorte a quel fiorente paese.

Ineggia alle feste del lavoro, alle piccole feste dell' industrie che aprono la via ai grandi agoni, come quello della Capitale lombarda. Si augura che la festa del lavoro possa ancora invitarci a Tricesimo, perchè il lavoro è simbolo di pace e concordia e di affratellamento dei popoli. Brinda a Tricesimo, a tutti i presenti, al lavoro ed all'industria.

Boschetti si alza ancora fa l'ilarita generale e brinda anche lui al laaoro.

* *

Intanto, era incominciata la festa popolare, col ballo, molto animato. Nelle vie della gentile Tricesimo, la nimazione durò fino a tarda ora.

Codroipo

— Lo smarrimento di un portafoglio con 750 lire.

14 (B). — Ieri certa Amadio Burlon di Bugnins (Camino di Codroipo) contadino possidente venne a Codroipo e si recò a far spese nel negozio di manifatture dei sig. Borsati. Pagò poi andò per rimettere il portafoglio in tasca, ma, in isbaglio, lo mise fra il gile e la camicia. Il Burlon uscì, attraversò la piazza e ad un certo punto si é accorto di non possedere più il portafoglio, il quale conteneva 750 lire.

Potete immaginarvi la sorpresa, il dolore del pover' uomo, dinanzi a tale constantazione! Egli, tutto agitato, riprese la strada fatta, ritornò al negozio Borsati, girò di quà e di là interrogando tutti, ma inutilmente. Parecchi lo aiutarono nelle ricerche.

Erano le ore 11, ed in quel mentre la gente usciva di chiesa dalla messa grande. Due ragazze di Biauzzo dichiararono di avere veduto un ragazzo alto, scarmo, vestito di scuro, che le precedeva di pochi passi, curvarsi a terra raccogliere un oggetto, e cacciarlo in fretta in una tasca dei pantaloni; indi proseguire la strada, assieme ad un altro di statura più bassa di lui. Quei due dalla piazza si avviarono verso via Udine Raccolti questi indizi, la guardia notturna sig. Caravaggi ed il vigile urbano sig. Mazzolini, si misero subito all'opera per scoprire l' individuo che avrebbe trovato il portafoglio ma finora le ricerche a nulla approdarono. Le due ragazze di Biauzzo soggiunsero che quel giovanatto dal vestito scuro, l' hanno così bene impresso nella mente che se lo rivedessero, lo riconoscerebbero.

Chi sa ancora che egli, un po' spinto dal dovere dell' onestà (diversamente che cosa va a farci un *devoto* in chiesa?) un po' per la paura di venire in seguito scoperto, non si decida a consegnare il portafoglio col denaro al Sindaco od al suo parroco?

Quell' individuo pare che non sia di Codroipo ma di un dei paesi circonvicini.

Speriamo che le indagini dei due vigili, che ancora continuano, sieno coronate da buon successo.

— Il portafoglio rinvenuto.

(*Per telef.*) Il portafoglio smarrito dall' agricoltore Amadio Burlon, fu rinvenuto da due contadini, uno di Goriz l' altro di Morsano al Tagliamento, i quali lo restituirono al prodrietario.

Corno di Rosazzo.

— Nuovo cavaliere.

Il dott. Andrea Nussi, ex-medico di questo comune, fu con recente decreto, su proposta del Ministro dell' Interno, nominato Cavaliere della Corona d' Italia. All' egregio veterano, all' ottimo cittadino facciamo le nostre sincere congratulazioni per la meritata onorificenza

Pordenone

— Teatro Verdi.

Iersera ebbe luogo l'inaugurazione del *Teatro Verdi* all'Albergo Stella d'Oro, con la prima rappresentazione della *Traviata*.

Non occorre dirlo, il Teatro, era gremito di pubblico fine ed elegante.

L'esecuzione della bella e difficile opera verdiana soddisfece; artisti ed orchestra, sotto la Direzione dell'amico Zeno Beltrame, vera anima d'artista, superarono le non poche difficoltà che lo spartito presenta.

Il personaggio di *Violetta* è stato interpretato benissimo dalla sig. Ferrari Erminia dimostrandosi ella artista di merito, educata a buona scuola. Fu applauditissima.

Molti e meritati applausi s'obbe il simpatico *Alfredo* personaggio interpretato dal sig. Giulio Camara. Giovane ancora, è ormai tenore valente.

La sua voce fresca di vero timbro tenorile, che arriva con sorprendente facilità ad acuti stupendi, avvince subito l'attenzione del pubblico che gli tributa la ghi applausi.

Il baritono Francesco Palagi è nuovo alle scene; sino dalle prime battute, la sua voce robusta, simpatica, perfettamente intonata, s'impone; e i battimani non gli mancano.

Gli altri artisti bene.

Benissimo i cori, gli zingarelli, specialmente, suscitarono vivi battimani.

Decorosa la messa in scena.

L'esito dello spettacolo è ormai assicurato; e lode sincera va tributata oltre che all' impresa, al bravo sig. Puppin conduttore dell'Albergo Stella d'Oro che ha saputo superare ogni difficoltà nella trasformazione del Teatro.

Questa sera seconda rappresent.

S. Pietro al Natis.

— Per il posto di medico a Udine.

13. — Ieri si riunì la commissione per l' esame dei titoli dei concorrenti al posto di medico vacante a Udine, composto dal D.r Accordini, Direttore dell' ospitale di Cividale; D.r Bortolotti, Direttore dell' ospitale di Palmanova, D.r Celotti ex Direttore dell' ospedale di Udine, D.r Lenardon, Direttore dell' ospedale di S. Vito e D.r Valan, Direttore dell' ospedale di Pordenone.

Sappiamo che in graduatorio fu classificato secondo il nostro egregio dott. Pasquale Gonano.

Ma mentre con lui vivamente ci congratuliamo, pure ci fa tristi il solo pensiero ch' egli possa lasciarci.

S. Pietro e Savogna perderebbero in lui un medico difficilmente sostituibile per l' intelligenza, lo zelo, l' attività che veramente lo distinguono, e fortunati potrebbero dirsi coloro che acquistassero un medico così intelligente e premuroso, una persona così buona e distinta.

— Conferenza.

Oggi, alle 4 pom, il dott. Domenico Dorigo, tenne l' annunciata conferenza nella sala del Consiglio Comunale.

Vi assisteva un pubblico veramente non molto numeroso di contadini, ma c' erano le alunne del terzo corso normale accompagnate dalla Signorina Gisella Pantelli, le signorine Maria Cucavaz e D. M. Guyon, il sindaco avv. Vogrig, il cav. dott. G. Cucavaz, il rag. Carlo Querino, il sig. Don G. Domenis, il signor A. Miani, A. Pignatelli, L. Podrecca, A. Bearzi e altri.

Il conferenziere presentato con belle parole dal Sindaco, parlò in friulano per essere inteso da tutti e con modo facile, piano e persuasivo.

Disse dei premi stabiliti per i proprietari delle migliori concimaie e convinse parecchi dei presenti ad iscriversi per il concorso.

Noi ci auguriamo di vederlo nuovamente e in breve fra noi, a trattare altri vitali argomenti di agricoltura, in quest' epoca così feconda di rinnovamento agrario.

Ringraziamento

La bambina Silvia Venuti di Colloredo di Prato è uscita ieri dall'ospedale perfettamente guarita.

Il dott. Antonio Cavarzerani prodigiosamente la salvò da morte, essendo ella colpita da grave Croup complicato da bronco-polmonite; e ciò merce l'intubazione saggiamente operata. La famiglia di lei ringrazia di cuore il valente chirurgo. Gli saremo sempre riconoscentissimi.

Ringraziamento.

Le famiglie Corso e Vatta di Marano Lagunare nella luttuosa circostanza della perdita della loro amatissima

Angelina Vatta Corso

ringraziano tutte le gentili persone del paese e forestiere che nel luttuoso momento vollero dimostrare il loro affetto alla defunta, sia durante la breve malattia come nell'assistenza nelle ore dolorose ed alle ultime esequie. Commosse e riconoscenti domandano venia per le possibili avvenute dimenticanze di partecipazione oppure di ringramento.

Marano Lagunare, 12 maggio 1906.

Ringraziamento.

Io sottoscritto con tutta riconoscenza sono in dovere di ringraziare gli egregi dottori Murero e Faioni che con la loro scienza professionale seppero, operare nel difficile parto di mia moglie, in modo che mi salvarono l'adorata consorte ed anche il neonato. Speciale ringraziamento devo alla distinta levatrice signora Elena Passoni-Bianchi che con tutta prestezza seppe prevenire ed adoperarsi affine di scongiurare ogni pericolo. A tutti e tre la mia perenne riconoscenza.

Bragato Enrico.

Comunicato

Con istrumento 2 maggio 1906 N. 1128 notaio Fabricio di S. Vito, De Giusti Damiano fu Pietro di Orcenico superiore, ha revocato il mandato generale 24 Febbraio 1887 notaio Di Biaggio rilasciato in capo al fratello Giacomo.

Cronaca Cittadina

I socialisti di Udine e lo sciopero generale.

La riunione di sabato alla Camera del Lavoro.

Un comizio di protesta per gli eccidi.

La Commissione provvisoria della « Camera del Lavoro di Udine e della Provincia», distribuiva sabato ai « compagni lavoratori » il seguente invito per una riunione privata:

I continui sistematici eccidi che colpiscono il proletariato italiano ci impongono il dovere di provvedere che anche la nostra protesta si unisca a quella di tutti i lavoratori d' Italia; gridi un « Basta » e reclami dal Governo una legge che impedisca l' intervento della forza armata nei conflitti fra capitale e lavoro.

Perciò vi invitiamo a un' adunanza che avrà luogo questa sera alle ore 8 nei locali della Camera del Lavoro in via dei Teatri.

La riunione

Sabato sera, furono circa una sessantina gl' intervenuti alla « Camera del Lavoro », compreso i giornalisti, pure invitati. Oltre a quanto espone la circolare su riportata i soci dovevano pure eleggere la Commissione esecutiva. Le schede portavano questi nomi: Braidotti Pietro, Comparini Eugenio, d' Agostino Francesco, Dozza, Alfredo, Gismano Giovanni, Meneghini vittorio, Soligo Enrico, Salvadori Emilio, Spina Menotti per il consiglio, effettivi; Liana Luigi, Treo Antonio, Toso Antonio, supplenti.

Siedono al banco delle Presidenza i membri della Commissione provvisoria: Savio, Braidotti e Meneghini.

Alle 8.30 gl' intervenuti prendono posto, invitati dal campanello presidenziale.

La nomina del presidente.

Savio. Dichiara aperta l' adunanza ed invita i presenti a nominare un presidente, riservandosi poi di esporre i motivi per cui furono riuniti.

— Voci: Cosattini! Cosattini!

— Altre: Braidotti!

Savio. Chi accetta il compagno Cosattini alzi la mano.

Molte mani si alzano.

— Cosattini: Fasè un altro, mi go de dir due parole dopo.

Savio. No stemo a far puteiade!

— Voci. Ben, femo un' altro:

— Mattiussi!... Mattiussi!... — si grida.

E Mattiussi è nominato.

Mattiussi. Ben, cosa go de far?

Savio. Eh! darghe la parola al relator po'!

Mattiussi: Ha la parola il segretario.

Savio. Ma che segretario, relatore...

E il Savio comincia...

La « relazione ».

La commissione provvisoria della Camera del lavoro si è trovata dinanzi una circolare del Comitato di resistenza, che invitava le camere a pronunciarsi sugli eccidi di Colimera prima e di Torino poi, una risposta sullo sciopero generale.

La Commissione, adunatasi ieri sera, dopo lunga discussione è venuta alla conclusione di invitarvi ad aderire o meno alla circolare stessa.

Questa salassi continui, a danno dei protetori sono vergognosi, sono dolorosi, ed è necessario che tutti sieno edotti, che tutti i proletari facciano sentire la loro potenza, che facciano sentire la loro voce a Sonnino che al Parlamento ha fatto veramente delle dichiarazione di contrasto coi diritti degli operai. Ora resta a voi il pronunciarvi su questi eccidi proletari.

Prego ognuno di chiedere le parole con calma per poter capacitarsi e farsi un concetto con coscienza dinanzi al voto.

La discussione.

Pres. Nessuno domanda la parola?...

Magrini. Vorrei sapere se il Comitato ha deciso qualcosa...

Savio. Noi non abbiamo presa nessuna conclusione, nessuna deliberazione; e quindi non abbiamo da presentare nessuna proposta.

Magrini. Una conclusione da discutersi?

Savio. Nessuna; solo quella di tenere la riunione quei benedetti comizi che lasciano sempre il tempo che trovano...

Gottardi. Trovo inutile lo sciopero, in questi ambienti. E' meglio andare dai padroni e chiedere loro la trattenuta di una giornata di lavoro a favore degli scioperanti e dei feriti.

Un motto di spirito di Savio.

Magrini. Non si poteva far prima questo comizio?... non attendere che gli scioperi fossero terminati!.. Cosa dobbiamo fare oggi?

— Voci. Facciamo sciopero.

Muzzolini (tipografo). Sono contrario allo sciopero. Dal mio padrone sarei io solo a scioperare!

Savio. Sono contrario anch' io, perchè riuscirebbe una rogazzata. Non c' è organizzazione, a Udine. E sarebbe meglio niente, piuttosto che dovesse riuscire una chiassata come quella del primo di maggio, per dirlo qui. Con quella preparazione che c' è da noi, lo sciopero non riuscirebbe nerameno caporale, che mai generale! (*Ilarità*).

Voci. Una passeggiata...

Savio. E' inutile. Non ha scopo, in questi frangenti...

Un grande comizio sarebbe l' unico. E far sentire la voce fino al governo. Un comizio di protesta.

Bisogna farci vedere...

Pres. Nessuno domanda la parola?...

Toso. Sono d' accordo con Savio pel Comizio. E si voti un vibrato ordine delgiorno.

Braidotti. Mi pare che per un comizio sia ormai tardi. Gli scioperi sono finiti. Quando si dovrebbe tenerlo? Domani non è possibile, lunedì sarebbe troppo tardi.

Meneghini. Io non so che fare. Come dobbiamo comportarci noialtri, se i deputati socialisti son tutti dimessi, se ormai è tutto finito?

Savio. Le dimissioni dei deputati socialisti sono date in segno di protesta!

Toso. Bisogna farsi vedere che facciamo qualcosa almeno.

Marcolini. Si mette ai voti una passeggiata di protesta...

Voci: E' inutile!

Braidotti. Ecco io proporrei un voto di protesta con un' ordine del giorno vibrato e chiedendo una legge in base alla quale siano evitati questi eccidi, questi sporgimenti di sangue. Se poi non giova, faremo uno sciopero generale.

Savio. Credo non sia più il caso di ordine del giorno. Se questi avessero giovato, si sarebbe fatto qualcosa dieci anni fa.

Un comizio invece è più imponente. Allora un voto di protesta ha più forza.

Paulini. Sono d' accordo con Savio vista la disorganizzazione ch' è a Udine. Se poi non otterremo di impedire gli eccidi faremo lo sciopero generale.

Pres. Ai voti. Chi è contento alzi la mano. La proposta è accolta all'unanimità.

Socialisti aristocratici.

Savio. Sulle modalità, bisogna parlare. Io vorrei abituare la popolazione udinese a non andare nei teatri. Vorrei si tenessero i comizi all' aria aperta in castello, o qui nel cortile della Camera del lavoro. Dappertutto anche a Venezia si tengono comizii all'aperto, solo a Udine si vuol andare nei teatri. A Udine i proletari sono molto aristocratici!

— E quando il comizio?..

Voci: lunedì sera.

Altra: martedì martedì.

Savio. Resta l' obbligo ai compagni di fare quella propaganda che è opportune.

Oratori dai polmoni deboli.

Cosattini se mi è permesso di prendere la parola. Non sono socio... ma sono invitato.

Savio... Tutti... parli pure.

Cosattini. Questi comizii all'aperto non riescono allo scopo. L'oratore non può farsi sentire che da una parte degli intervenuti. Gli altri intanto chiaccherano e non prestano attenzione. E poi è necessario un oratore che abbia polmoni di ferro per parlare mezz' ora, tre quarti d' ora all' aperto e che abbia una voce potente. A Udine, non si troverebbe nessun oratore che parli un quarto d' ora all' aperto. Cercate un luogo chiuso qualunque, magari una stalla, ma un luogo chiuso.

Savio. La commissione ha pensato anche a questo. Ha cercato anche il luogo. Ma la sala Cecchini è occupata dalle operazioni di leva, il Minerva è... è anche occupato.

Una voce — E poi, è costoso...

Savio. Appunto, e non si sa.. Il Teatro nazionale si sa che bisogna parlare col marchese degli Abizzi.. lui non lo cederebbe. Del resto, qui il cortile è chiuso.

Cosattini. La sala del Castello?

Savio E' in restauro.

Voci. Potrebbero darla lo stesso!

— Altre: Sotto il palazzo!

Una voce. E il sussurro dei trams? E' meglio che provveda la commissione di trovare il luogo.

Voci: In te cort!

Savio. E gli oratori?

Paulini. Sono contrario a far venire oratori di fuori, perchè la protesta dev' essere tutta friulana e qui abbiamo abbastanza oratori per far sentire la parola friulana!

Voci. Che pensi anche a questo la commissione.

Savio. Allora resta anche per questo incaricata la commissione.

Pres. Nessuno domanda la parola?. Silenzio.

— Allora, dichiaro chiusa la seduta.

E col chiudere la seduta, si... apre la strada per i radunati. Noi giornalisti ce ne andiamo a spasso.

Nel domani ci aspetta il « riposo festivo. »

* *

Riunitosi più tardi la Commissione decise di tenere il comizio di domani sera nella corte dell' Assise.

* *

Le elezioni della commissione esecutiva diede per risultato la lista che pubblichiamo più sopra.

* *

Stamane, ci fu comunicato il seguente manifesto della Camera del Lavoro, per il Comizio di domani sera:

Lavoratori!

Nei conflitti tra capitale e mano d'opera, la psicologia della classe dei ben nutriti si esprime con una sintesi semplice e crudele. Quando gli agenti della forza, sfogano sulle masse reclamanti un meno tetro destino, gli istinti della violenza e seminano impunemente di martiri innocenti il cammino della rivendicazione proletarie, non un palpito di commozione turba le coscienze di quella classe fortunata, la quale rimane insensibile alle nostre proteste e le schernisce.

Ma se nell'eccitamento di quotidiane provocazioni la massa resiste, la più lieve scalfitura riportata da un soldato sui campi della repressione, è argomento di allarme strepitoso e di reazioni grottesche ma pur malvagie: quasichè la nostra pelle valesse meno della loro e la vita degli umili non dovesse contare per nulla.

Di fronte al perpetuarsi di questo sistema ed al ripetersi delle stragi invendicate, non si può non essere persuasi della inutilità di ogni protesta.

Tuttavia l'inerzia e l'acquiescenza sono impossibili. Fino a quando non saremo forti ed ordinati abbastanza per imporre la fine, facciamo almeno sentire la nostra voce, affinchè il proletario abbia sempre desta nel cuore la consapevolezza del proprio stato e lo spirito dei propri diritti e dei propri bisogni.

Con questo unico intento abbiamo indetto per martedì 15 corr. alle ore 8 pom. un pubblico comizio nei locali dell'ospital vecchio (via dei Teatri) e vi invitiamo tutti a prendervi parte.

Parleranno diversi oratori.

La Comm. Provvisoria

Lo abbiamo pubblicato come documento interessante della retorica vuota e fremente cui s'abbandonano anche i nostri organizzatori di dimostrazioni proletarie.

— L'accademia dei « Forti e Liberi ».

L'Accademia di Scherma e ginnastica data ieri sera dalla Società « Forti e Liberi » al nostro Minerva davanti a numeroso pubblico riuscì splendidamente: fu una festa di forza e agilità, che lasciò tutti soddisfatti.

Benissimo gli esercizi agli anelli e a corpo libero, il salto della cavallina... — e che salti!.. — i lavori alla sbarra fissa: attenzione ai comandi e precisione nell'eseguirli, grazie alla bravura dei propri soci, la Società *Forti e liberi* si fece veramente onore.

Anche molto bene gli assalti di spada fra i signori Vuga e Palumbo Cremaschi e Sandri, Cremaschi e il m.o Battagliese; ma specie questi due ultimi, che si dimostrarono schermitori sicuri.

E gli applausi scoppiarono fragorosi a ogni intervallo a salutare quei forti campioni Gregoricchio, Degani, Alessi, Vau, Pellegrini, De Marzio e i loro maestri.

Durante lo spettacolo suonò magistralmente l'orchestra della Società Casioli, sotto la direzione del bravo Marcotti.

Un giudizio di un prof. di scherma.

Il prof. Luigi di Giacomo, insegnante ginnastica alle scuole governative di Sondrio, in aspettativa per motivi di salute a Udine, ieri sera assistette all'accademia di ginnastica e scherma, data dai « Forti e liberi » ed ha trovato gli esercizi eseguiti perfettamente con ordine e valentia, così da poter gareggiare con qualunque società d'Italia.

E senz'altro nel prossimo concorso ginnico di Milano, non solo si faranno onore, ma acquisteranno premi ben meritati.

— La società — disse — può andar superba di possedere simili elementi.

— Consiglio Prov. Scolastico.

Sabato si è radunato il consiglio Provinciale Scolastico. Vi presenziarono i signori: cav. Battistella, Magni Vittoria, Comelli avv. Giuseppe, Dabalà prof. Giuseppe, Renier avv. Ignazio, Cavallari cav. Eugenio, avv. Umberto Caratti. Scusò la sua assenza, perchè impegnato altrove, l'avv. Plateo.

Si passò alla nomina di maestri e maestre in quei paesi dove le classi erano rimaste vacanti o per rinuncia o per morte.

Presi diversi atti e provvedimenti, si approvò il licenziamento del maestro Pellegrini Domenico dalla scuola di Campoformido, respingendo il di lui ricorso; mentre invece non si accettò il licenziamento da parte del Comune di Marano Lagunare della maestra Clara Vianello, perchè non si riconobbe nel provvedimento il carattere d'urgenza.

— Concorso medico.

Sabato, si riunì presso la prefettura la commissione per esaminare i titoli dei medici concorrenti alla condotta di Udine. La commissione trovò che "tutti i sei concorrenti « sono ammissibili », cioè « potrebbero essere eletti » a quel posto; e segnò anche la graduatoria in cui, secondo il suo giudizio, crede verificate le condizioni dell'ammissibilità.

— I concerti della domenica.

Finalmente ieri sera, al concerto della brava banda del 79.o reggimento fanteria vedemmo la nostra magnifica Loggia completamente illuminata, e l'effetto era davvero stupendo, in confronte delle sue precedenti, quando l'illuminazione era limitata alle sole tre lampode ad arco.

Gli ottimi bandisti, diretti con tanta competenza dall'ottimo maestro Gennaro Ascolese, svolsero con rara maestria il bellissimo programma, e furono applauditi dal numeroso pubblico, per l'impeccabile interpretazione dell'atto 3.o della *Tosca* e della parte 2. della *cavalleria rusticana*.

— « Nella quale » si vede come le disgrazie non vengono mai sole; e come... bisogna aspettar per ridere.

Narrammo il borseggio patito dal veterinario dott. Pascoletti di Fae dis nel recarsi nei padiglioni Buffalobilliani... paruti a lui *billiosi*. Stava egli aspettando il momento di consegnare un pezzo da due lire a banco... finalmente ci riesce... ma ecco il bigliettaro respingerli: erano falsi!...

E fu allora che portò le mani alla tasca interna della giacca... Vuota... tagliata!... Due disgrazie una dietro l'altra!

E leggendo, sabato, sulla *Patria*, la sua disgrazia, il signor Carlo Locatelli sorrideva, per quell'istinto umano di ridere alle altrui misaventure.

— A me, non me la fanno! — pensava; ma pure, obbedendo a un altro istinto, si portò anch'egli la mano alla tasca della giacca, ove si doveva trovare quella certa « armonica » che m'intendete...

Palpa e palpa... Sfumata!... Come?... Apre la giacca... e vede la fodera tagliata via proprio sotto la giacca, maestrevolmente!... L'avevano fatta anche a lui. Senonchè, neppure i tagliaborse, per questo bottino, avranno di che ridere: conteneva solo carte inconcludenti e biglietti réclames *somiglianti* a quelli di stato... ma che nessuno riceve in cambio di moneta. Quale delusione, per i mariuoli!... Unica carta interessante, una cambiale a credito di Lucia Franchi negoziante di Udine, per l'importo di lire 98.71, scaduta ancora nel gennaio passato, ma che il debitore (un impiegato ferroviario) non ha voluto o potuto ancora pagare.

Di un gruppo di persone, ecco che: la prima non rise affatto; la seconda rise... cessò di ridere... ed ora nuovamente ride pensando alla disillusione che i borsaiuoli devono aver provato di fronte ai biglietti... Amido Banfi del suo portafoglio!...

— L'escursione alpina da Moggio a Paularo.

Sabato sera, pernottarono a Moggio per l'escursione di ieri i signori Osterman, dott. Spelianzon, Sanguinetti, Morelli, Miani e Ferrucci.

E ieri mattina, con un tempo splendido, i gitanti, in lietissima armonia e con la più gioconda vivacità, salirono per la valle dell'Aupa a Gallizzis, Casera di Zouf di Fau e per Stali di Fau e Dierico scesero a Paularo, dove giunsero in orario. La gita fu magnifica e senza nessun incidente. Fecero ritorno a Udine ieri sera, col diretto.

— Biglietti andata e ritorno per l'esposizione di Milano.

Col giorno 15 corr. la stazione di Udine viene autorizzata a distribuire speciali biglietti di andata-ritorno per Milano (*via S. Giorgio di Nogaro*) con validità di giorni 15 e con facoltà di tre fermate intermedie tanto nell'andata che nel ritorno.

— Marcia Audax.

Favoriti da una splendida giornata e da una temperatura mitissima, si compì ieri la preannunciata prima marcia ufficiale della Sezion. Udinese dell'Audax Italiano.

Con questa marcia la sezione va ad accrescersi di cinque nuovi ed ottimi Soci nelle persone dei Signori:

Piccinelli Agostino di Udine frazione Rizzi, Canciani Guido di Colugna, Paretti Mario di Udine, Provisionato Mario di Udine, Grinovero Giacomo di Udine. Essi guidati dai Veterani della Sezione Sig. Verza Augusto Corrispondente e Sig. Manarin Francesco Segretario, compirono brillantemente il percorso festeggiatissimi ovunque e specialmente a Codroipo, Pordenone, Treviso e S. Vito al Tagliamento.

I gitanti esprimono sentiti ringraziamenti a tutti quei gentili, e fanno esortazione alla Gioventù Friulana di accorrere alle prossime gite e marcie che procureranno loro la soddisfazione di aver compiuto opera forte e virile.

— Bambino in pericolo.

Ieri il bambino Domenico Feltrin di Amedeo, d'anni 2 abitante a San Rocco mentre stava giuocando cadde nel fossato pieno d'acqua che da San Rocco va a Sant'Osvaldo, fossato senza ripari e lasciato dal Municipio nella più completa trascuratezza.

Per buona sorte la sorella del piccino di 9 anni a nome Maria estrasse subito il fratellino dall'acqua putrida di quel fossato cosicchè non si ebbe a deplorare disgrazie.

— Teatro Minerva.

Mercordì venturo Feruccio Benini con la sua Compagnia comica Veneziana inizierà un brevissimo corso di rappresentazioni *sei sole recite*. Vedremo le migliori commedie dell'immortale Giacinto Gallina ed una interessante novità *L'eredità del barcaiol* della letterata padovana Luisa Pirani Barozzi.

LOTTO — Estraz. del 12 maggio

VENEZIA	54	71	74	19	15
BARI	70	73	7	23	30
FIRENZE	7	78	50	45	84
MILANO	51	63	61	48	69
NAPOLI	28	34	2	42	51
PALERMO	66	45	43	32	35
ROMA	21	25	42	47	17
TORINO	62	48	53	10	15

— L'Accademia di Scherma di domani al Minerva.

I palchi esauriti e così pure le poltroncine. Nulla di più grandioso. Udine ne deve andare orgogliosa, perchè al suo appello, all'appello delle sue armi gentili e valorose, risposero telegraficamente le aderenze dei campioni della scherma italiana, francese ed austriaca.

Il nostro plauso a quei tre valorosi organizzatori che con magnanimo sacrificio di tempo e di danaro vollero arrivare dove la loro giovanile, ferrea volontà non poteva trovare ostacoli insuperabili: all'irruenza del loro slancio nulla poteva opporsi. Questi tre signori sono: i sigg. nob. Alessandro Dal Torso, co. Valentinis e maestro Concato. A poppa, avevano il soffio pure irresistibile del senatore Gr. Uff. co. di Prampero capitanante l'aristocrazia Udinese, soffio che da nocchieri espertissimi essi seppero usufruirne di tutti i vantaggi.

I vari nostri dilettanti tireranno domani sera coi sigg. Nino Carniel ed Oscarre Schiavon, due schermitori triestini ovunque conosciuti per il loro gran valore; Ernesto Hönigsgarten di Vienna, mancino ritornato ora vittorioso dalle gare di spada alle Olimpiadi di Atene; il capitano conte Amari, provetto di pedana ed il cav. cap. Belloni dell'80.o fanteria, che ad Udine si è fatto già ammirare.

Fra i maestri tireranno: il maestro cav. Carlo Pessina, il maestro cav. Franceschinis udinese, che in poco tempo egli seppe conquistarsi fama a Vienna, il maestro Celano di Roma, della di cui potenza già parlammo, il maestro Ferrante di Venezia, nostra vecchia conoscenza il rinomato maestro parigino Louis Chandron ed il nostro Concato.

Il programma verrà distribuito domani.

STATO CIVILE.

Bollettino settimanale dal 6 al 12 Maggio 1906.

Nascite.

Nati vivi maschi 7 femmine 3
» morti 1 » —
» Esposti 2 » —

Totale N. 14

Pubblicazioni di matrimonio.

Umberto Romanelli pizzicagnolo con Filomena Pittaro sarta, Giuseppe Fabris cocchiere con Maria Gärtner casalinga, Pietro Rota impiegato con Caterina Rebesani civile, Roberto Dalfiume cocchiere con Maria De Giusto casalinga, Giovanni Castellarin sarto con Ida Berletti sarta, Giuseppe Piazza sottotenente R. Guardie di Finanza con Marianna Pittini agiata, Guglielmo Travagin carradore con Ortensia Cenni merciaia girovaga, Eustacchio Turco meccanico con Elisa Feruglio casalinga, Raffaele Gottareo agricoltore con Maria-Emilia David contadina.

Matrimoni.

Luigi Spironello congegnatore all'arsenale con Ester Romano casalinga, Riccado Asquini agricoltore con Anna Battistuta setaiuola, Contardo Nascimbene r. impiegato con Emma Orella casalinga, Nicolò Piccoli negoziante con Elvira Schönfeld agiata, Celestino Collavini meccanico con Ida Bortolotti sarta, Arturo Zeari barbiere con Aurora Trevisan casalinga, Gino Plateo rappresentante d'assicurazioni con Ida Giuliani civile.

Morti.

Anna Degano - Toffoletti fu Giacomo d'anni 84 casalinga, Luigia Cattarussi Cantarutti fu Vincenzo d'anni 85 sarta Domenica Felcaro-Girardi fu Domenica d'anni 54 contadina, Lucia Rigo-Pitassio fu Francesco d'anni 79 casalinga, Giuseppe Speciale fu Antonio d'anni 21 facchino, Domenico Croattini fu Giacomo d'anni 58 cappellaio, Francesco Róggia fu Antonio d'anni 41 cameriere, Rosa Zucchiatti - Zuliani fu Pietro d'anni 36 contadina, Francesco Blasini fu Gio. Batta. d'anni 68 negoziante, Maria Lodolo di Giovanni di mesi 1 e giorni 7, Maria Cassutti-Coeri fu Giacomo d'anni 65 contadina, Rosa Turco-Comuzzi fu Gio. Batta d'anni 70 brocciante.

Totale 12.

dei quali 6 a domicilio.

Notizie riassuntive di cronaca.

Fotografie e fotografie. Quali progressi, dai tempi della nostra giovinezza, quando non si aveva in tutto il Friuli che due o tre « fotografie », in città quelle sole del Malignani, del De Castro e di non ricordiamo quale altro!... Adesso, non c'è luogo di riunione in cui non si cacci la fotografia; non c'è avvenimento di cui non si cavino cento istantanee e non si facciano « posare » gli attori!

Questo preambolo per ricordare la mostra d'ottica De Lorenzi in Mercatovecchio di otto o dieci bellissime fotografie tratte domenica a S. Giovanni d'Antro, in occasione della riuscitissima gita speleologica, dai fratelli Oliva di borgo Grazzano: fotografie, ripeto, bellissime, talune veri quadretti ammirabili come quella che rappresentano il formicolio dei partecipanti alla gita, i quali vanno a conquistar la merenda; e quella che colpisce la discesa dalla grotta, per la scala... Ma tutte belle: anche quelle dei gruppi formatisi nella grotta, sebbene qualche signorina si sia mossa proprio quando la sua imagine doveva essere fermata sulla lastra. — Queste fotografie, dove ogni testa è subito riconosciuta (tanto la è riuscita perfetta) formano il più bello e gradito ricordo materiale di quella giornata che per la sua festosità resta incancellabile dalla memoria di quanti vi presero parte.

— E bellissime son pure le quattro o cinque istantanee colpite dal bravo Annibale Morgante (esposte nella sua vetrina) dell'accampamento di Buffalo Bill e di alcuni caratteristici numeri del programma svolto dalla sua numerosa schiera.

— Ricordiamo, per ultimo, che anche la educativa festa degli alberi di Gemona (splendidamente riuscita) ebbe il suo fotografo: bravo, chiamammo il Piazza quando, narrando della festa, dicemmo che egli ne traeva un ricordo fotografico; bravissimo lo diciamo ora dopo aver veduto la bella fotografia che egli eseguì diligentemente.

Un concittadino premiato. Nei giorni passati, si tenne a Milano una delle tante Esposizioni temporanee che vanno congiunte alla grandiosa Mostra inaugurata da S. M. il Re gli ultimi di aprile; e precisamente la Esposizione Internazionale Canina. Vi concorse anche l'appassionato allevatore nostro concittadino signor A. R. Panseri: e meritò bella messe di premi. Eccone l'elenco:

Classe 48, Allevameno, premio *Royal Dan*, unico.
Classe 49, libera grandi maschi, terzo premio *Melkoham Lemon*.
Classe 50, libere femmine, menzione onorevole speciale riservata *Royal Lary*, menzione onorevole speciale. *Rathmiil Rachel*.
Classe 51, libera maschi, primo premio *Royal Dan*.
Classe 52, libera femmine, secondo premio *Royal Peark* terzo, *Royal Revel*, menzione onorevole speciale, *Aida de Laval*.
Classe 53, Field-triators, secondo premio Rathnù Rachel.
Classe 54, novizi maschi, primo premio *Friae Sem*.
Classe 56, cucciuloni maschi e femmine, primo premio, *Royal Sandi*.
Classe 57, coppia, secondo premio, *Melshram Lemon* e *Royal Larch*.
Classe 58, gruppo, secondo premio.

In complesso, quattro primi premi, quattro secondi, due terzi e tre menzioni speciali.

Per semplice verità *Caro cav. Mazzolini.* — Non è nelle mie abitudini di rilasciare attestati sulla efficacia delle specialità medicinali, ma giacchè Ella insiste nell'avere il mio giudizio sulla sua Pariglina, che da lungo tempo lo prescrivo, le dirò che la trova sempre efficacissima in tutte le malattie dipendenti dell'alterato ricambio organico, quali l'artritismo, il reumatismo cronico, le manifestazioni cutanee dell'uricemia. Essa inoltre non fallì mai la sua azione negli stadi inoltrati della cura antisifilitica. E finalmente che non solo è sempre ben tollerata dalle vie digestive, ma riuscì spesso anzi utile in quei disturbi viscerali dipendenti da intossicazione uricemica. Ecco quanto posso dirle per semplice verità. E mi creda. Suo Dev.mo: Prof. Feliciani — Roma, 3 maggio 1906. — *Preveniamo la nostra clientela che la Pariglina si vende presso l'inventore e fabbricatore dott. Mazzolini, via 4 Fontane, 18, Roma.*

In Udine deposito presso la farmacia Comessatti e farmacia Minisini.

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO. — La seduta di sabato durò poco più di un'ora, tanto da dar tempo di approvare a scrutinio segreto i tre progetti di legge di scussi nella precedente. Quello sulla riabililazione dei condannati ottenne 64 voti favorevoli e 12 contrari.

CAMERA. — Si legge una lettera dei deputati socialisti dimissionari, con la quale persistono nella rinuncia; ed altra, con la quale si dimettono anche i deputati socialisti dimissionari Aroldi, Berenini e Masini. Più tardi, si comunicarono le dimissioni del barone Tasca di Cutò e perciò si dichiarano vacanti i collegi da essi rappresentanti. (Ecco offerta una buona occasione per gli elettori di quei collegi di provare che sono stanchi, se realmente lo sono come dovrebbero esserlo e noi lo saremo nel loro caso, delle sopraffazioni socialistiche approvate dai deputati dimissionari!)

Fra le interrogazioni, notiamo quella dell'on. Galli al Ministero delle Poste circa il divieto di circolazione pronunciato dalla Posta austriaca di Costantinopoli contro il *Courrier des Balkans* che si stampa a Roma. Gli risponde il sottosegretario Morpurgo: la posta austriaca di Costantinopoli ha esercitato un suo diritto; l'Italia istituirà, peraltro, a Costantinopoli ed in levante, uffici di posta italiana. Galli n'è lieto: questi uffici contribuiranno ad elevare il nostro credito in quei paesi.

Si discutono e approvano parecchi progetti di legge.

—

Per le dimissioni dei deputati socialisti (che già, o quasi tutti si dimetteranno) si dovranno convocare i seguenti collegi: Alessandria, Badia Polesine, Belluno, Biella, Borgo San Donnino, Bozzolo, Carpi, Castelmaggiore, Catania I, Cossato, Empoli, Gonzaga, Guastalla, Imola, Macerata, Milano V e VI, Mirandola, Montecchio, Ostiglia, Pescarolo, Portomaggiore, San Giovanni in Persiceto, Sciacca, Stradella, Torino II e Valenza.

Finora, i dimissionari sono diciotto. Mancano altri dieci.

ULTIMA ORA.

Il pope Gapony fu strangolato. Se ne scopre il cadavere.

PIETROBURGO, 14. Fu scoperto il cadavere del pope Gapony.

Lo si trovò nella sala da pranzo di una casa di campagna disabitata, posta nella località Oserki in vicinanza di Pietroburgo, sulla strada che conduce nella Finlandia.

Il pope Gapony fu evidentemente strangolato.

Gli si trovò in tasca un numero di giornale con la data del 9 aprile, che coinciderebbe press'a poco con l'epoca in cui il pope scomparve, suscitando poi tante dicerie.

La notizia dell'assassinio fu data, poi smentita più volte: e chi lo disse perpetrato ad opera dei rivoluzionari, chi della polizia segreta: ma è più probabile la prima versione.

Fu iniziata un'istruttoria.

Sabato, si era aperta una cassetta del prete Gapon, mandata da Berlino il 28 aprile all'avvocato Marzolin. La cassetta conteneva 44000 franchi circa.

Il conflitto anglo-turco fu appianato.

COSTANTINOPOLI, 14. La guarnigione turca si è ritirata da Tabah per ordine del sultano; così l'incidente anglo-turco si può considerare come appianato.

I Sovrani tornati a Roma.

ROMA, 14. I Sovrani, di ritorno da Palermo, sbarcarono presso Castelporziano, alle ore 3 di questa mattina proseguendo in Automobile per Roma. Sono rientrati al Quirinale alle 6.55 di oggi.

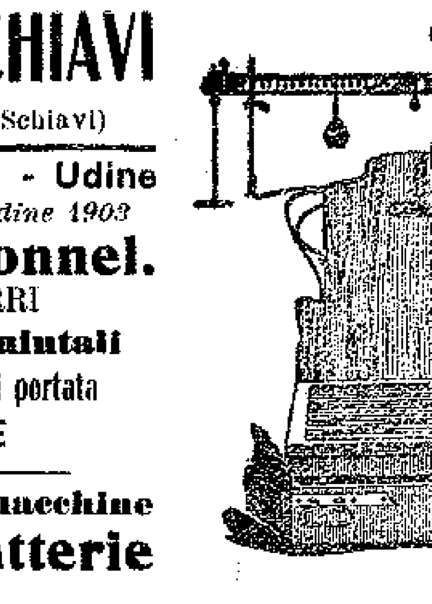
Luigi Montico gerente responsabile

DAF
Liquore Amaro
tonico digestivo ricostituente
SPECIALITA'
Distilleria Agricola Friulana
CANCIANI & CREMESE
UDINE

ORECCHIO, NASO E GOLA
Dottor Putelli specialista
Consultazioni
a VENEZIA, (S. Marco Calle Ridotto)
ore 11-12 e 3-5 p. Telefono n. 100
a Pordenone: (Albergo Quattro Corone, ore antimeridiane) il giorno 2 Giugno 1906

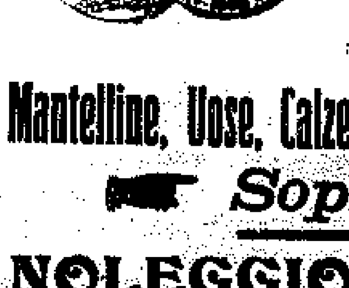
IN CODROIPO
si trovano in vendita i seguenti ruotabili:
1. Un docherino a sei posti, da un cavallo e due.
2. Un brun in buonissimo stato non però moderno.
3. Una vittoria da uno e due cavalli in buonissimo stato.
Prezzi modicissimi.
Per trattative rivolgersi al signor Andrea Paschera di Codroipo.

Ing. FACHINI E SCHIAVI
Premiata Fabbrica Bilancie (ex G.B. Schiavi)
Officina meccanica via Zanon - Udine
Medaglia d'oro all'Esposizione di Udine 1903
Pesa-vagoni 30 Tonnel.
PESE A PONTE PER CARRI
Bascules da 3, 5, 8 e 10 quintali
BILANCIE A PENDOLO e STADERE d'ogni portata
PESI e MISURE
Costruzioni e riparazioni di macchine
BILANCIONI da latterie



ENRICO PETROZZI & FIGLI
NEGOZIO PROFUMERIE - Via Cavour
Spugne per toeletta e bagno
Guanti a frizione e laniere
Forniture complete da toeletta, necessaires ed altri oggetti per regalo
Ultima novità Pettini decorati e lisci
Saponi per Famiglia
Unici rappresentanti per il Veneto dell'
'Insuperabile perfezionata,,
tintura vegetale per capelli e barba
GARANTITA INNOCUA - Si assume l'applicazione
Prezzi di massima convenienza

Nuova fonderia in ghisa
La ditta sottoscritta ha unito, alla propria fonderia di campane Stabilimento sul viale fuori Porta Gemona — una
fonderia in ghisa
per l'esecuzione di qualunque lavoro del genere, sia artistico sia industriale, per meccanica, per costruzioni, per acquedotti ecc.
La NUOVA FONDERIA è munita di motore elettrico e di tutti gli apparati e meccanismi più perfezionati che i moderni progressi hanno suggerito. Perciò si trova in caso di garantire la perfazione del lavoro a prezzi di tutta convenienza.
FRANCESCO BROILI



Unica premiata fabbrica Friulana
di
Coperture impermeabili d'ogni specie
COPERTONI DA CARRO, COPERTE E CUFFIE
per cavalli
Mantelline, Uose, Calzettoni da caccia
Soprabiti
NOLEGGIO e RIPARAZIONI

GIOVANNI PERESSONI
S. DANIELE DEL FRIULI
LISTINI E CAMPIONI A RICHIESTA

Le inserzioni dall'estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità A. Manzoni e C. MILANO Via San Paolo, 11 — ROMA Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose 27 — FIRENZE Via della Vigna Vecchia 7 — BRESCIA Via Spaderie 14 — BOLOGNA Via Rizzoli 34 — VERONA Via Cappello 12 — PARIGI Rue Perdonnet.

DIFFIDA

UN QUARTO DI SECOLO di crescente e meritato successo, mai raggiunto da nessuna specialità, suscitò l'invidia di qualche volgare speculatore che non isdegnò di dedicarsi alle falsificazioni ed imitazioni della polvere e pasta dentifricia dell'Illustre Comm. Prof. Vanzetti, preparazioni speciali del sottoscritto **imitandone spudoratamente la confezione esterna.**

Perciò allo scopo di evitare possibili frodi, i Signori Consumatori e Rivenditori dovranno usare sempre l'avvertenza di esigere i Dentifrici

VANZETTI-TANTINI

e di osservare che l'istruzione **sia** munita della marca di fabbrica qui contro (depositata a termini di legge) e della firma dell'unico preparatore

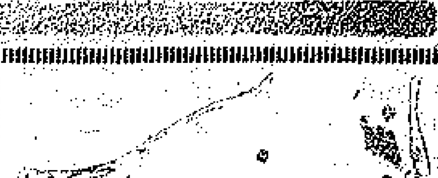
CARLO TANTINI

Chimico-Farmacista - Verona

Cogolo Francesco

Callista provetto

Via Savorgnana 16 pianoterra



GIUSEPPE LAVARINI

UDINE — PIAZZA VITTORIO EMANUELE — UDINE

GRANDE ASSORTIMENTO

Ombrellini di seta fantasia ultima novità da lire 3 - 4 - 5 sino a lire 40 al pezzo — Ombrellini di cotone ultima novità da lire 1 - 2 - 3 - 4 - 5 al pezzo

ASSORTIMENTO

Portafogli — Portamonete — Articoli per Fumatori tanto in Radice che in Schiuma.

Assort. BAULI e VALIGIE di ogni forma e grandezza

Si coprono Ombrelle e Ombrellini su montatura vecchia di qualunque stoffa **garantendo che non si taglia.**

Su tutti gli articoli prezzi da non temere concorrenza.

Cercasi per lavoro senza pericolo da importante cava di pietre per pavimentazione stradale 25 a 30 bravi operai robusti per tutto l'anno ed anche di più. La maggiore parte delle spese di viaggio saranno eventualmente pagate. Gli operai esperti guadagnano al giorno (10 ore) 5 a 6 lire, coloro che non hanno mai lavorato in questo ramo L. 4 al giorno. Se si trova un gruppo di operai sufficiente verrà una guida per condurli al luogo di destinazione.

Cercasi pure abile capo-mastro esperto nel ramo. Scrivere a Bruno Preisser, propr. di cave di pietre, Kleinsteinberg presso Beucha, Sassonia.

PRESERVATIVI

contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad «Igiene» Casella Postale 635 Milano — Modici prezzi. Assoluta segretezza.

MARANO LAGUNARE

Albergo alla Speranza e Stallo

Buona cucina

Vini Nostrani - Camere d'affittare

Prezzi modicissimi

Servizio delle Corriere

Per Cividale. — Recapito all'«Aquila Nera», via Manin. — Partenza alle 16.30 arrivo da Cividale alle 10 ant.

Per Nimis. — Recapito idem. — Partenza alle 15, arrivo da Nimis alle circa ant. di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Pozzuolo, Mortegliano, Castions. Recapito allo «Stallo al Turco» via Cavallotti — Partenza alle 8.30 ant. e alle 16, arrivi da Mortegliano alle 8.30 e 18.30 circa.

Per Bertiolo — Recapito «Albergo Roma», via Poscolle e stallo «Al Napoletano», ponte Poscolle — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì, **giovedì e sabato.**

Per Trivignano, Pavia, Palmanova. Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 9.30 partenza alle 15, di ogni giorno.

Per Povoletto, Faedis, Attimis — Recapito «Al Telegrafo» — Partenza alle 15; arrivo alle 9.30.

Per Codroipo, Sedegliano — Recapito «Albergo Italia» — Arrivo alle 9, partenza alle 16.30 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Pagnacco-Udine — Partenza da Pagnacco ore 7 — Ritorno da Udine ore 9 — arrivo a Pagnacco alle 10 ant. — Partenza da Pagnacco ore 2 — Ritorno Udine ore 6.30 pom.

I sofferenti di debolezza virile polluzioni, perdite diurne, impotenza ed altre malattie segrete causate da disordini sessuali, possono trovare nozioni, consigli e metodo curativo consultando il trattato **COLPE GIOVANILI** *o specchio della gioventù* del Prof. *E. Singer*, Viale Venezia, 23, MILANO che spedisce raccomandato, con segretezza, contro invio di *L. 2.50* con vaglia o francobolli.

UDINE - Via Poscolle - UDINE — **PASQUALE TREMONTI** — UDINE - Via Poscolle - UDINE

Per

di LATTERIE *impianti completi* e Distillerie

fabbricazione propria

e per l'acquisto di qualsiasi oggetto e macchine inerenti alle medesime rivolgersi alla ANTICA e PREMIATA DITTA

PASQUALE TREMONTI

Liquore "STREGONE"

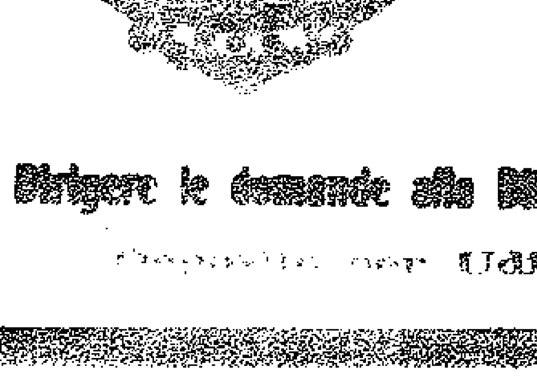
Premiata specialità della Distilleria Liquori

POCHETTI & RANZANICI

BRESCIA

Liquore finissimo da Dessert eminentemente Tonico e Digestivo.

Trovasi presso tutti i principali Caffè, Drogherie, Bottiglierie ecc.



AMARO BAREGGI

a base di FERRO - CHINA - RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO - CHINA.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquorisit.

Dirigere le domande alla Ditta:

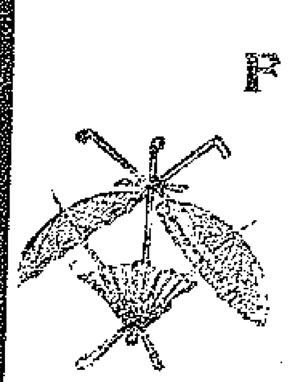
E. G. Fratelli BAREGGI-PADOVA.

Deposito per **Udine presso i farmacisti Giacomo Commessatti, L. V. Beltrame Piazza V. E. e Fabris Angelo e C.**

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE • Via Mercatovecchio N. 4 e 19 • **UDINE**

Fabbrica premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale



OMBRELLI E OMBRELLINI

Assortimento bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. — Chincaglierie — Camicie da uomo — Cravatte — Specilità-oggetati per fumatori — Scarpe gomma — Valigeria di tutta novità — Borse e Borsette di pelle — Articoli — per regali Sigaro "Jux Zigarre" patentato, si fuma senza fuoco.

Veli per Staccie Buratti

RIPARAZIONI IN GENERE

Si coprono fusti vecchi d'ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere RICHIEST si fabbricano OMBRELLI ED OMBRELLINI D'OGNI SPECIE

Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

Prezzi modicissimi

Tipografia Domenico Del Bianco — Udine, 1906